Lunedì 28 Dicembre 1896 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XX — N. 309.

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno, pei Soci protettori un anno L. 24 per gli altri soci L. 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabacchi in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Associazione pel 1897

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

LA PATRIA DEL FRIULI

ASSOCIAZIONE CON PREMI.

Come nel passato, viene conservato in ***lire ventiquattro*** *il prezzo dell'associazione per que' benevoli amici nostri che sempre lo pagarono: per un semestre,* ***lire dodici;*** *per un trimestre* ***lire sei.*** *Per attestare ad essi, con un tenue segno, la nostra gratitudine (oltre il diritto della pubblicazione gratuita de' loro scritti) offriremo loro la* STRENNA *della PATRIA DEL FRIULI, nonchè l'* ***Almanacco della Pace.***

ASSOCIAZIONE SENZA PREMI.

L'anno passato, per seguire la corrente, anche noi ribassammo il prezzo della associazione SENZA PREMI, limitandolo a ***lire diciotto:*** *semestre e trimestre in proporzione, cioè* ***lire 9 e 4,50.*** *E tale ribasso, che fruttò l'aumento nel numero dei Soci, conserviamo anche per il 1897. Così manteniamo i patti speciali riguardo alle minori rate di pagamento.*

A quei Soci, i quali entro il 15 gennaio prossimo avranno pagato *l'importo d'associazione, o per l'intera annata o per una parte di essa, sarà pur consegnato l'utilissimo ed interessante Almanacco edito a cura della Associazione per la Pace.*

Alle Signore dei Soci offriamo la **Stagione,** *Giornale di Mode, a prezzo ridotto, cioè lire 12 80 per la grande Edizione, e lire 6 40 per l'Edizione di minor lusso.*

L'ITALIA
al finire dell'anno 1896

(Siryus). L'anno 1896 è in agonia, nè scienza medica potrà salvarlo; consideriamolo come già spirato e facciamogli un po' di necrologia che da parte nostra non sarà sicuramente adulatrice; la storia deve essere verace ed istruttiva; altrimenti non serve a nulla.

Quest'anno nacque sotto l'impressione della disgrazia di Amba-Alagi e dell'inoio di numerose truppe per ripararvi; invece imprevvidenze, presunzioni ed incapacità piramidali si procurarono la rotta di Abba-Garima, che dimostrò ancora una volta — e si che non sarebbe stato necessario — quanto sia inutile l'eroismo se non è guidato dall'intelligenza.

Fu asserito che dopo Amba-Alagi l'on. Crispi avesse avuto la lodevole intenzione di richiamare il disgraziato generale Baratieri; ma che ne fosse impedito da qualche pezzo grosso della Massoneria, al quale egli, come di grado minore, avrebbe dovuto obbedire; e la cosa, se non è giuridicamente provata, è almeno asserita in una delle ultime lettere del compianto generale Arimondi. Qualche cosa di vero, od almeno di verosimile, deve esservi però stato; perchè subito dopo conosciuti i particolari della strage di Abba Garima, vi fu un cambiamento precipitoso nel Capo della Massoneria; ed il *post hoc ergo propter hoc* non è sempre una logica sbagliata. Abbiamo detto *cambiamento precipitoso,* e non senza motivo; perchè nominare in un paese, quasi tutto cristiano, a capo della Massoneria un'Israelita, per quanto personalmente rispettabile, fu grave irriflessione, accentuando così la Massoneria un carattere anti-cristiano, od, almeno, razionalista; che poi il suo presente Capo dichiara di non avere; ma con poco successo.

Quindi, dopo quanto toccò all'onor. Crispi, coloro che aspirano a diventare Eccellenze provvisorie, farebbero bene a non legarsi a sètte di qualsiasi sorta, nome e provenienza; perchè le sètte, non avendo oggi più ragione di esistere, non possono che essere degenerate in consorterie o camorre; ed è una vera disgrazia che dei valori politici, come quello dell'on. Crispi, abbiano ad andare sciupati per simili miserie.

Caduto, precipitosamente anche esso, il Ministero Crispi, sorse quello dell'on. Rudinì, più come antitesi al precedente che per altre ragioni; e per tale motivo fu sostenuto, dapprincipio, da Partiti estremi; appena nato raccolse in sè alcuni elementi di debolezza, dei quali dovette liberarsi se voleva essere vitale; poi si rinforzò indubbiamente accogliendo nel suo seno alcuni statisti di noto valore e cavati dalla vecchia scuola; chè di simili non ne avrebbe trovati di certo nella consorteria giacobina.

Sembra però che anche S. E. di Rudinì sia un pochino seguace — senza accorgersene, ben inteso — della massima crispina, che in cima alle piramidi si vedono le cose altrimenti che alla loro base; perchè mentre come deputato pronunciò a Palermo un famoso discorso in favore d'un largo decentramento, divenuto poi Ministro, tradusse, finora almeno, questa sua convinzione solamente nella timida istituzione del Commissario provvisorio in Sicilia.

La rotta di Abba Garima indusse il Papa a mandare in Abissinia una missione con a capo il Vescovo Macario, allo scopo di ottenere la liberazione di quei poveri prigionieri che la triste pazzia di Baratieri diede in mano al Negus; la missione, è vero, non riescì; ma al Papa si deve ugualmente profonda gratitudine per la sua buona intenzione ed anche per le forti spese sostenute. Molti sospettano che il Papa, con questa Missione, avesse potuto avere un secondo fine politico; ma noi siamo convinti del contrario; perchè in questo caso egli, prudente come è, e per non esporsi alle conseguenze d'un insuccesso, avrebbe, prima di tutto, cercato di assicurarsi la riuscita servendosi degli agenti francesi presso il Negus, i quali sarebbero stati bene felici di mostrare la loro potenza e la debolezza dell'Italia; ed una posteriore Missione papale non sarebbe stata che una pura, benchè efficacissima, formalità.

Di passaggio. — Cosa poi Menelik creda di aver guadagnato ponendosi sotto l'alta Sovranità franco russa, lo vedremo nell'avvenire; perchè nè la Francia nè la Russia sono Stati da accontentarsi di simpatie platoniche.

Dopo fu conchiusa la pace coll'Abissinia e, bene o male, regolata la questione di Tunisi; ed ogni uomo ragionevole ed imparziale dovette riconoscere che per noi, battuti militarmente nell'Eritrea ed abbandonati diplomaticamente nella Tunisia, sarebbe stato impossibile ottenere di più; anzi molti non si aspettavano nemmeno tanto; e di ciò ne va data meritata lode all'on. Visconti Venosta.

E così il Ministero presente, nato improvvisamente da una catastrofe inaspettata, e debolmente vissuto nei suoi primi tempi per il tacito accordo di varie negazioni, acquistò in questi ultimi tempi del carattere personale e della forza propria; locchè logicamente distaccò da esso certi elementi avanzati che volevano condurlo..... non sappiamo dove; ma lo avranno ben saputo essi stessi. — In ogni caso il presente Ministero Rudinì-Luzzatti spiega maggiore energia che non quello, dell'istesso nome, del 1891-1892; e se l'avesse avuta allora, avrebbe risparmiato al paese il Ministero Giolitti con tutte le sue conseguenze.

Trattandosi della pace coll'Eritrea, fuvvi, nella Camera dei Deputati, qualche Macchiavello che propose l'immediato abbandono della Colonia. — Crediamo che pochi, nei giornali di Provincia, si sieno tanto occupati dell'Eritrea quanto il *Syrius* della *Patria del Friuli;* ma appunto per questo noi siamo, oggi, contrarii al suo immediato abbandono; perchè detta Colonia ha oggi — sempre come oggi — troppi *amatori* per impiantarla così su due piedi. — Chi la vuole, si faccia avanti, e poi contratteremo.

(Continua).

A Livorno, si è inaugurata una nuova pinacoteca, per commemorare il quarto centenario della difesa di quel castello. Numerosi discorsi — anche nel teatro; e... banchetto.

Cronaca Provinciale.

Cividale.

Natale — S. Stefano — Varietà — (*27 dicembre*). — Il Natale passò tra noi molto allegro, colle solite scorpacciate e con incidenti poco notevoli. — Molta affluenza al monastero per la visita del presepio.

Al *Friuli* l'orchestra Bertossi si fece onore col concerto e coi nuovi ballabili pel carnovale 1897.

In Duomo si eseguì la musica sempre nuova del compianto maestro Candotti.

La sera del primo dell'anno, alla Trattoria Alpi Giulie, l'orchestra De Mattia darà un concerto coi nuovi ballabili dei quali dicono mirabilia.

Ci vada il pubblico e per incoraggiare il conduttore che merita maggiore appoggio, e per gustare buona musica.

— Con splendide giornate il pubblico gustò S. Stefano al sole... Pasqua anticipata.

— Al Caffè S. Marco l'acetilene... non pigliò fuoco per difetto di costruzione, e perchè non fu impiantato bene. Così tanto più è a deplorarsi che non si approfittò delle industrie locale — meno dispendiose — e più sicure per ricorrere al di fuori, con maggiore dispendio.

— Una scoperta archeologica importantissima fu fatta dal cav. Grion nell'orto della casa Periz, vicino alle carceri Romane. Si tratta di una moneta sotto Tiberio, scoperta dall'egregio cavaliere e unica in Italia. A suo tempo vi scriverò diffusamente. Intanto constato che Cividale è sempre la città Romana, ricca di monumenti storici; con studii e scavi relativi si potrebbe far risorgere quelle preziose reliquie. Si diano animo coloro, che possono cooperare al lustro di questa amabile cittadina.

Per il duomo. — Per finire constato come finalmente dopo tanti nostri fervorini i concittadini si danno animo per restaurare l'interno del Duomo. A tal uopo venne diramata una Circolare a stampa — firmata dai signori Natale Mattiussi, decano par. presidente, Pietro canonico Bernardis, Giuseppe nobile Maciani, Vito Antonio canonico Bonanni cassiere, Rinaldo cav. Carli, dottor Ruggero della Torre, Gio. Batta Vuga, Juri Antonio, P. Luigi Mistruzzi segretario, Giuseppe Zanutti Cristant, la quale invita i cittadini ad offrire il loro obolo per i restauri che si sono resi necessari all'interno del magnifico nostro maggior tempio.

« La Commissione — dice questa circolare — che a voi rivolge questo appello, è nella certezza che verrà accolta con tale slancio da riuscire ad una gara edificante: perchè essa raccolse le voci di lamento, che noi tutti da molti e molti anni facemmo e udimmo fare. Essa sa che la proposta dei restauri non è sua, ma è l'accordo di tutti noi, che amiamo il decoro della città e della casa di Dio. Perciò il dirvi: *date generosamente! date! date!* si che resti nel secolo memoria degna almeno di un'opera, dal momento che in esso non fummo testimoni se non delle demolizioni di quanto fu grandezza in passato, sarebbe offendere e voi e noi. O potessimo con Salomone ripetere: Ecco compiuto il nostro tempio! (3 Reg. 9.25) decoroso egli è! (2 Paral. 3. 6.) ».

Tarcento.

Questione « fin de siècle ». Un po' di storia.

27 Dicembre.

Riprendo dopo non breve silenzio la penna — sacrata ai fasti di questo simpatico paese — non già per toccar in questa mia dello sviluppo edilizio di Tarcento o per benedire allo Egregio Sindaco, che saggiamente ne regge le sorti, e nemmeno ancora per narrarvi delle costumanze della notte di Natale che la civiltà — orribilmente livellatrice — ha cancellato, ma bensì allo scopo di ritrarre di volo l'ambiente tarcentino e gli umori, che tempo fa si manifestarono in occasione della questione famosa sulla fine del secolo.

Allora — mi direte — io doveva parlare, allora che gli animi erano più che mai accesi e fresche, e perciò più vive, le impressioni, ma allora — aggiungo io — quest'umile vostro corrispondente non era a Tarcento, nè godeva queste aure balsamiche.....

I lettori e le gentili lettrici saranno già edotti della questione, svolta con tanto sfoggio di erudizione sul vostro simpatico giornale, se, cioè, il nuovo secolo incominci col 1.o gennaio del 1900 o del 1901, e mi faranno grazia quindi se non riassumo le fasi di questa disputa. Mi risparmino così di stuzzicare — per amor di chiarezza — un ginepraio, di far risorgere contese sì vivaci ed accanite che non sarebbe meraviglia se la stessa autorità del *corrispondente* della *Patria* non venisse debitamente rispettata.

In Gemona, città antica del Friuli, sorse l'arduo problema che in breve volger di tempo — novella epidemia — passò nella gentile Tarcento per la rapidità degli scambi e — meglio ancora — per gli affari professionali di qualche amabile signore che frequenta quelle due R. Preture....

.. Ed eccoci quindi dinanzi ad un fenomeno strano e degno di studio di un paese intero — diviso in due partiti, — il quale, elevandosi sulle meschinità del viver quotidiano, s'accalora in disquisizioni scientifiche, degne di questa fine di secolo: ecco entrar in campo con ardor giovanile, con forte audacia deputati provinciali, avvocati, medici, consiglieri comunali, laureandi, periti e persino r. pretori (degnissimi) riveritissimi.

D'altro ormai non si parlava in Tarcento, essendo veramente impegnato l'amor proprio di ognuno, dipendendo dall'esito della disputa persino la riputazione professionale delle persone..

Volete degli aneddoti davvero carini?

In uno dei principali ritrovi del paese un *civis non tarcentinus* fa ad un pelo dall'acciuffare — nel calor della mischia... scientifica — un mio ottimo amico, dottore in scienze naturali ed ingegneria e per di più una notabilità amministrativa del distretto.

Altra volta un duetto magnifico: un signore di qui — nel dubbio che l'ottimo amico suo avesse ceduto all'evidenza delle prove degli avversarii — sdegnosamente lo rampognava, ricordandogli l'onor delle insegne, sotto cui combattevano.

Fu questo poi per Tarcento un periodo

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 2

Il COMPAGNO BARNABEO.

— L'imbecille, direte voi: i suoi valori erano pagati, e perchè non li conservava egli? — Dopo la pioggia torna sempre il bel tempo, così dopo il ribasso torna sempre il rialzo.

— « Eh, mio Dio! la paura non ragiona punto... e sul suolo della Borsa meno ancora che sul campo di battaglia. Quando ella si impossessa dell'aggiotatore, egli crede tutto perduto, il contante come lo scoperto, e costi quel che costi, egli vuol sfuggire al disastro.

« Le voci di guerra non erano che un *canard* accortamente lanciato da qualche grosso speculatore.

« Appena la nuova fu riconosciuta falsa, il rialzo riprese vigore. Triste e contrito il mio amico Barnabeo, non pensò, di attenersi nuovamente alle operazioni di rendita o con le azioni della società ferroviaria, se non quando il loro prezzo raggiunse uno dei più alti gradi quotazione.

— « Ahimè! si disse egli con abbattimento, tutto non è roseo, neppur a contanti. Ed eccomi più allontanato dal mio matrimonio con Cydalisa di quanto lo era prima della mia partenza da Landerneau.

« Egli trasse dal petto un sospiro, e quel sospiro fu coperto dallo scoppio di voce di un'agente di cambio che gridava:

— Io ho tre mila franchi, col premio di uno..

« Quell'*assolo* significava: si sappia che si offriva di vendere per la fine del mese tre mila franchi di rendita sotto la riserva di un franco di premio. Un premio, in tal caso, è una somma determinata, coll'abbandono della quale, un compratore, non può all'epoca convenuta liberarsi del suo acquisto. Il premio è dunque un limite fissato nell'eventualità di perdita su di una operazione. Mi comprendete?

— Non troppo.

— Me ne felicito con voi, e vi consiglio di mai più cercar di comprendere di più — Ma il mio amico Barnabeo, ahimè! egli comprese anche troppo. Infatti, mormorò desso, se io facessi l'acquisto di un *premio*, per cercar di riguadagnare quel che ho perduto!...

— « È un giuoco, gli disse con austerità la sua coscienza, e tu hai fatto giuramento di non giuocare.

« Egli se ne stette alcuni giorni indeciso, in preda agli scrupoli ed alle tentazioni. Senonchè un bel giorno, dopo aver copiosamente desinato, e me tre una specie di ebbrezza eragli salita coi suoi fumi al cervello, egli si disse, che dopo tutto, limitarsi strettamente ad una probabilità di perdita, non è punto giuocare, ma *divertirsi*, e soddisfatto di quella sua trovata, ridendosi della coscienza, diede ordine di accettare venticinque azioni di società ferroviarie a premio dieci, ciocchè, in caso di non riuscita, non l'esponeva a perdere che 250 franchi.

— « È una vera bagatella! mormorò egli tra sè e sè; si arrischia spesso più in una semplice partita di Lanzichenecco fra amici.

« Il *premio* fu sorpassato dal rialzo, vale a dire che l'amico Barnabeo, vendette più caro di quel che avesse acquistato, ed intascò quindi una somma tripla di quella da lui esposta »

« Un così lieto successo doveva naturalmente entusiasmarlo. Ne provenne quindi un'allegrezza, forse esagerata, ed in un impeto di espansione irriflessiva, poco mancò non abbracciasse il suo vicino — un vecchio giocatore di borsa, tutto butterato in volto — prendendolo senza dubbio per la sua cara Cydalisa. Il che prova che nessuna cosa acciecа l'uomo tanto, come il troppo lieto successo di un acquisto col premio del dieci.

« Incoraggiato da quel primo passo, l'amico Barnabeo non sognò più che il *premio*. Non parlò più, che dell'uno, del dieci, del venti ecc. Aprì il suo *Manuale*, ne studiò a fondo il sistema, e lo mise in pratica da un capo all'altro.

« Premi semplici, premi composti, premi contro premi, premi di qui, premi di là, sulla rendita, sulle strade ferrate, ecc. ecc. Egli si *divertiva*, come diceva, a quel giuoco innocente, dove non si possono perdere che delle *bagattelle*.

« Non tardò tuttavia ad accorgersi che le bagattelle, moltiplicate, diventano qualche volta delle cose serie e che a forza di divertirsi col giuoco del *premio*, si finisce col non trovarlo più tanto ricreativo.

« Infatti, riconobbe ben presto, che ad ogni liquidazione, egli pagava l'uno, il dieci, il venti, i due soldi, e che so io, su non importa quel valore. Ed una tale triste realtà sbollì il primitivo entusiasmo. Egli sospettò che i venditori di premi, fossero, in generale, dei furbi aventi qualche influenza sul rialzo e sul ribasso, e dovessero essere press'a poco sicuri, alla scadenza, di poter far abbandonare i premi.

— Eh, eh, si disse egli con finezza, se facessi come fanno loro! Se vendessi anch'io! Ciò non presenta più difficoltà dell'acquisto.

— « Senza dubbio, gli rispose il suo *Manuale*, ma è diabolicamente più scabroso, sopratutto allo scoperto, vale a dire, quando non si hanno in tasca i titoli che si vende così.

— « Non importa, egli fece delle vendite di premi. I buoni consigli non servono che a lusingare l'amor proprio di colui che li dà, sia egli un uomo o un Manuale. Dapprima il mio amico Barnabeo si trovò assai bene di aver cambiato modo di operare. Cadde nel giuoco dei grossi venditori ed approfittò egregiamente di quella buona fortuna.

« Ma poichè, dopo tutto, faceva le cose con la testa un po' nel sacco, egli non vide la grande speculazione fare tutto ad un tratto voltafaccia ed effettuare numerosi acquisti di premi, nell'aspettativa in cui stava di un rialzo imminente.

« La grande speculazione, è in effetto, come il solitario: ella vede tutto, ella sa tutto, ed è dappertutto. Nulla si dice, nulla si fa nell'Universo, ed anco altrove, ch'ella non lo sappia. Di conseguenza, ella adatta sempre al rialzo od al ribasso, ventiquattro ore prima, ciascuna novità buona o cattiva, ciascun avvenimento favorevole o sfavorevole, di cui, il *vulgum pecus*, la vil moltitudine della Borsa, come direbbe Thiers, riceve troppo tardi comunicazione.

« Oh, magro e stupido aggiotaggio! quando comprenderai tu, essere la vittima volontaria dell'aggiotaggio panciuto e furbo? Quando dunque cesserai tu d'ingrassare l'immane sicofante, come i piccoli ingrassano a loro spese i grandi pesci?

(Continua.)

efficace di grande coltura storico astronomico-matematica; si lessero o consultarono polverosi volumi; si dissotterrò il povero Dionigi Monaco, che dormiva profondi e secolari sonni, dopo aver innovato la numerazione degli anni; ad ogni momento si citava Bertrand e gli Academici tedeschi discutendone senza ritegno i meriti ed alle persone, un po' autorevoli, che entravano nei negozi, si chiedeva con insistenza il parere sulla tanto dibattuta questione, sperando ognuno di aver un amico di più dalla sua.

Da tutti si invocavano interventi superiori, celebrità umane e divinità, le quali appianassero la contesa sopita ora, ma non risolta; nessuno si mosse, Giove stesso — compiacentissimo nel comporre le umane discordie — stette zitto e perciò si sta ancora attendendo il pacificatore del paese.

Il quale, nonostante, prospera e fiorisce.

Lettore, guardati bene dal risollevare — dopo di me — con articoli la famosa questione della fine di secolo

Ti piace il consiglio, lettore malevolo?

Beppi.

Nomina gradita. — Con recente deliberazione l'Amministrazione dell'Opera Pia Cojanis nominava a suo segretario il signor Arturo Cristoli, giovane serio e di buoni propositi.

Tricesimo.

Fallimento. — Ad istanza della ditta F. Bisleri e C. Milano, il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento di Anzil Giov. Batt. e Polo Anna di Tricesimo, caffettieri, avendo essi mancato al pagamento della somma di l. 64.76 verso la ditta Bisleri.

Giudice delegato fu nominato l'avv. Antiga Pietro e curatore l'avv. Sartogo Ottavo. Venne fissata al giorno 11 gennaio p. v., la convocazione dei creditori.

Cordenons.

Le cose a posto. — *27 dicembre* — (*C.*) — In seguito ad informazioni assunte da persone degne di fede, ed a rettifica di quanto fu stampato nella Patria del 24 volgente, circa il preteso ammanco di cassa che sarebbe stato rilevato in questo Ufficio, ci sentiamo in dovere di dichiarare che nessun deficit fu riscontrato, anzi l'ufficio fu trovato in buon ordine; soltanto venne rilevata una irregolarità che assolutamente riteniamo senza conseguenze.

Ciò ad onor del vero e per metter le cose a posto.

Sacile.

Circo equestre. — *27 dicembre.* — Da qualche tempo agisce a Sacile la Compagnia equestre Simili e fratelli Bianchi, e tutte le sere il teatro è pieno, essendo che ogni ceto di persone vi interviene. L'abilità del direttore Simili nel presentare i cavalli, i lavori sorprendenti eseguiti dalla rinomata famiglia Bianchi, gli scherzi comici ed i concerti dati dai Clowns fratelli Pratos, meritano realmente tutto il favore del pubblico. Quanto poi al Clowns eccentrico Cislaghi, esso è la delizia dei nostri bambini che egli fa tanto divertire coi suoi lazzi.

Insomma una compagnia che fororeggia, ed alla quale auguriamo sempre grossi affari.

Tolmezzo.

Decesso. — *27 dicembre.* — (*A. A.*) — Oggi alla una spirava un altro galantuomo, *Andrea Capellaro*, usciere giudiziario.

Fu scrupoloso ed onesto funzionario, amato e stimato da tutti.

Alla famiglia desolata porgo le mie più sentite condoglianze.

Varmo.

Fuggiti dopo rubati. — Nascosti i ladri nel negozio Mariotti Giovanni rubarono da un cassetto L. 25 e poi fuggirono scalando un balcone.

Ringraziamento.

La famiglia *Campagnoli* vivamente commossa per le sincere, spontanee manifestazioni di stima e d'affetto tributate alla salma adorata del suo capo, riconoscente ringrazia tutti i cittadini ed in special modo i signori componenti il Corpo musicale che, di propria volontà, ne accompagnarono la bara all'ultima dimora.

Uno speciale ringraziamento poi all'esimie medico Angelo Sina per le cure sapienti ed affettuose di cui fu prodigo all'estinto.

Maniago 27 dicembre.

I friulani a Trieste.

Dal vino all'acqua. — Il friulano Luigi Boer, d'anni 20, minatore, essendo ubbriaco cadde venerdì in mare a Trieste Fu salvato dal signor Elio Treves e da una guardia di P. S.

Caduto da le scale. — Il venditore ambulante Luigi Massaro, da Maniago, d'anni 61, venerdì sera alle 9, salendo le scale della propria abitazione in via S. Maurizio N. 9 a Trieste, precipitò nel pianerottolo sottostante Il Massaro aveva riportato una ferita lacero contusa alla tempia destra e un ematoma alla fronte, ferite per fortuna non gravi.

Cronaca Cittadina.

Ringraziamenti

a que' gentili Soci udinesi e provinciali che già rinnovarono l'abbonamento per l'anno 1897.

Ultimo avviso amichevole

ai Soci in ritardo del pagamento a tutto dicembre 1896.

Signori Soci, è necessario spedire subito il saldo, altrimenti, a tutte le Ditte poche note all'Amministrazione, sarà col primo di gennaio sospeso l'invio del Giornale,

Il brutto caso
toccato al professore Giovanni Vogrig.

Mascalzonate.

La vigilia di Natale, il prof. cav. Giovanni Vogrig rientrava in città, verso le ore 22, dall'avere fatto visita al dottor Riccardo Borghese, nel suburbio Gemona.

Quando fu a metà di questa via, tre operai lo urtarono. Egli fe' qualche rimostranza ed allora quei tre lo afferrarono e percossero.

Il cav. Vogrig riportò varie ferite lacero contuse e contusioni: al labbro superiore, al dorso del naso, alla fronte, in altre parti del capo; ferite che il medico giudicò guaribili in meno di venti giorni.

Su denuncia, del ferito, l'autorità di Pubblica Sicurezza fe' le sue indagini, e arrestò sabato i tre *prodi*:

Della Rossa Angelo fu Antonio, d'anni 27; Picco Giovanni di Giovanni diciannovenne; Cucchini Giuseppe fu Antonio ventiquattrenne, tutti tre fornai — domiciliati a Udine ed anche nativi, meno il Picco il quale nacque a Reana.

Oggi, verrà deciso sulla loro domanda di libertà provvisoria.

Il fatto non può non destare sorpresa: Udine non è città dove simili gesta altrove dette *teppistiche* si avverino.

Echi del Natale.

GLI «ALBERI»

Anche ieri, giornata splendida. Il Natale di quest'anno va distinto per essersi passato senza ghiaccio. Il cielo sereno, la temperatura mite, consigliavano le passeggiate all'aperto; sì che le vie centrali della città, massime in alcune ore del giorno, vedevansi straordinariamente affollate, e — con riflesso alla stagione — molti approfittarono del tram Udine-Sandaniele per brevi escursioni in campagna.

Le probabilità sono per la continuazione del bel tempo. Meglio così!

—

Detto ciò, quale cara eco delle feste accenneremo agli *Alberi di Natale* che quest'anno furono più numerosi e splendidi del consueto. Anche in talune famiglie — ing. Turola, dott. Pennato ed altre — si volle procurare ai piccini la grande gioia di contemplare il magico albero illuminato e carico di doni. E sappiamo che venerdì sera tale felicità fu accordata anche alle giovinette accolte nel Collegio Uccellis, dove si adornò molto bene da quelle distinte insegnanti un *albero* e si dispensarono graditi doni alle allieve e si concesse loro un po' di svago anche con la danza. Ed esse divertironsi un mondo.

ALLA SOCIETÀ «UNIONE»

Sabato, nelle ricche sale della Società Unione, vi fu la genialissima serata per i figlioletti dei soci.

La vasta sala centrale, trasformata in teatrino, accoglieva una eletta di vaghe signorine e di gentili signore. I soci v'erano pressochè tutti, anch'essi. I bambini, seduti nelle prime file; le mamme, le sorelle più indietro — pigiate pigiate, così che non c'era quasi spazio per gli uomini.

E, con qualche ritardo, si diè principio allo spettacolo: i *quadri dissolventi*, con macchine gentilmente favorite dal signor conte Vincenzo Orgnani. Davanti agli occhi degli estatici bambini passarono così le più svariate vedute: e Dresda e Vienna e Colonia e Londra e Mosca e Pietroburgo e Amsterdam e Roma e... molte, insomma, tra le città importanti e parecchi luoghi rinomati per bellezze naturali o per qualche fenomeno speciale e sale sontuose e magnifici templi fecero la loro comparsa — in nitide riproduzioni a chiaroscuro ed anche a colori.

E non soltanto gli *oh* festosi ripetuti dai piccini salutavano ogni nuova veduta; ma ed anche gli adulti non avevano che parole di plauso per la ottima riescita dello spettacolo, diretto dal maestro signor Lenardon. — Sappiamo che il conte Vincenzo Orgnani possiede oltre cinquemila *quadri*, i quali — mercè speciale meccanismo e con la luce Drummond — si projettano in modo tanto efficace e *vero* sulla tela.

Come questa prima parte dello spettacolo fu terminata, generali applausi attestarono la riconoscenza degli intervenuti per il conte Orgnani.

Ed i piccini si preparano intanto alla nuova e con maggiore impazienza aspettata sorpresa. Guidati dall'avvocato nobile Caratti, essi fecero il loro ingresso nel salottino ornato dal magico albero.

Stava questo eretto nel mezzo, di fronte al focolare dove crepitava un buon fuoco. Centinaia di candelette accese lo illuminavano; la luce vagamente si rifrangeva su mille fili metallici dai riflessi multicolori, sulle graziose variopinte grandi farfalle dalle ali seminate di stelle scintillanti, sulle banderuole policrome, sui fiori dai colori smaglianti, sui dolci multiformi appesi alle verdi rame, sui ninnoli di vetro argentato e dorato... E l'effetto veniva duplicato dalla riproduzione del fantastico albero sulla grande lastra dello specchio soprastante al focolare.

Immaginarsi la contentezza dei piccioletti, entrando nel magico salottino! Sgranavano tanto d'occhi; e dalle boccuccie loro sorridenti uscivano parole di sincera e calda ammirazione.

— Oh che bello! oh che bello!

— Che piacere a sguarnirlo tutto! — azzardava qualche ragazzino più ardito.

— Quelle candele non si danno mica a noi, sai — notava una *donnina*.

Quando tutti furono allineati in semicerchio intorno al luminoso abete, le piccole mani applaudirono — come già avevano applaudito le piccole bocche ed i riconoscenti cuori. Poi cominciò la distribuzione dei dolci: pochi, ad ognuno dei bimbi: non si voleva spogliare l'*albero*, perchè la parte maggiore di quei doni era destinata ai fanciulletti della *Scuola e famiglia*. Ma altri doni erano destinati ai favoriti della Società Unione — oltre quaranta: ricche bomboniere, preparate in un salottino contiguo.

—

Intorno al vaghissimo *albero* lavorarono mani gentili di fanciulla e mani robuste di uomini — strumenti di cuori aperti ai dolci affetti verso l'infanzia, questa inconscia confortatrice della vita. E, come avvertimmo sopra, un pensiero buono presiedette alla dispensa dei doni: il pensiero di *salvare*, per i fanciulletti della Scuola e famiglia, il maggior numero possibile dei doni ornanti l'albero: quasi un centinaio di lire.

IERI, AL NAZIONALE.

Straordinaria la folla che ieri si riversò al Nazionale per assistere al modesto spettacolo dell'Albero di Natale. Si fecero duecento lire di incasso: il che, a trenta centesimi ed a dieci per biglietto, ci informa quanti fossero gli intervenuti. Tra questi, notammo parecchie famiglie tra le più cospicue della città: fra cui, l'onorevole Sindaco co. A. di Trento con la distinta sua signora e figlie.

Precedettero alcuni applauditi esercizi ginnastici e giuochi dei bambini diretti dall'egregio signor Santi. Poi, si venne allo scoprimento dell'albero. E l'apparizione di questo, splendente sul palcoscenico nella penombra del Teatro dove quasi tutte le lampade elettriche erano state spente; fu salutato da unanime, caloroso applauso.

E l'*albero*, per sè stesso — cioè prescindendo pure dallo scopo benefico — lo meritava; tanto era gentile cosa a vedersi, con tutti quei fili scintillanti che piovevano dai rami, col vago angelo librantesi sulla cima di mezzo ai fiori, con le migliaia di dolci e di gingilli e di fiori e di nastri e di farfalle artisticamente appesivi.

Cessati gli applausi, avanzossi il Senatore comm. G. L. Pecile presidente della *Scuola* e *famiglia*, e pronunciò le seguenti parole:

Lasciate che io vi dica due sole parole dell'istituzione che abbiamo avuto l'onore di presentarvi e che voi avete accolto con tanta bontà.

La nostra istituzione raccoglie i bambini poveri dopo la scuola, li sottrae dall'abbandono nelle strade dove farebbero ogni sorta di monellerie e sarebbero soggetti a mille pericoli.

Li aiuta per breve ora nell'adempimento dei compiti scolastici evita il fatale sopraccarico e poscia li occupa — anche durante le vacanze — nella ginnastica educativa, nei giuochi all'aperto, in passeggiate scolastiche, senza defraudarli così dell'aria, del moto e della ricreazione di cui hanno tanto bisogno, — convinta che, per coloro che devono vivere dell'opera delle proprie mani, la principale ricchezza è una salute robusta (*Bene*).

Essa alterna gli esercizi ginnici con facili lavori manuali, con canti, con racconti e letture educative, atte ad ispirare sentimenti religiosi, morali e patriottici.

Cura di educarli al vivere civile, abituandoli alla creanza ed alla pulizia.

Provvede perchè tutti abbiano una refezione giornaliera — quelli che la possono pagare la pagano, gli altri la ricevono gratis, perchè non si può pretendere che si studi o che si facciano esercizi a stomaco vuoto. (*Bene*)

L'Educatorio ha quindi prevenuto la questione della refezione scolastica, non però in modo da creare la povertà artificiale dando a quelli che non hanno bisogno; — non però in modo da incoraggiare l'imprevidenza, — non però in modo da offendere il decoro personale, — da scemare la dignità umana coll'elemosina, — da ammorzare il nobile orgoglio dell'operaio di mantenere i propri figli col frutto del suo lavoro. (*Bene*).

I nostri ragazzetti migliorano a vista d'occhio, guidati da buone maestre, che sanno farsi obbedire senza ferula e senza cattive maniere.

I genitori hanno compreso i vantaggi dell'Educatorio, tanto che abbiamo dovuto recentemente chiudere le iscrizioni perchè i mezzi non bastavano.

Abbiamo cominciato nell'agosto del 1895 con 30 ragazzi, oggi ne abbiamo 80 all'Educatorio maschile e 35 al femminile.

I bambini vi stanno volentieri e non sospirano per nulla l'ora di andare a casa. Incominciano a comprendere che a fare i propri doveri, ad essere creanzati, a farsi voler bene il mondo è più bello per loro.

Questa istituzione (alla cui fondazione io fui estraneo) senza grandi mezzi, porta così evidenti vantaggi, che merita tutto il vostro appoggio.

Se avremo maggiori aiuti dal Governo, dalle istituzioni locali e dai cittadini noi faremo di più e meglio di quello che abbiamo fatto, e svilupperemo il lavoro manuale educativo, che coltiva l'operosità, addestra l'occhio e la mano, e si eseguisce dai ragazzi così volentieri.

Non vi è carità più bene intesa di quella che si fa ai ragazzetti poveri che vanno a scuola.

Aiutare i poveri è opera cristiana, ma aiutare ed amare gli scolaretti è più che mai opera caritatevole e sapiente. Noi facciamo cadere la rugiada sul fiore della speranza; noi aiutiamo l'uomo ad assorgere, noi lavoriamo per assicurare l'avvenire del paese. (*Bene*).

Faccio caldo appello a tutti i cittadini di buona volontà che non sono soci, a voler onorare il nostro albo del loro nome, per pagare almeno le tre lirette all'anno che contribuiscono i soci ordinari.

Ringrazio poi a nome del Consiglio tutti i cortesi donatori che ci hanno dato modo di regalare quest'oggi i nostri ragazzetti e di vestire tanti seminudi.

Ringrazio le gentili persone che si sono occupate con tanto amore per la riuscita dell'albero.

II. Appendice della PATRIA DEL FRIULI 2

LA STRENNA DELLA ZITELLA

(RACCONTO DI NATALE)

—

Come già dissi, era la vigilia di Natale, e le due giovani sedute l'una presso dell'altra lavoravano assorte in opposti pensieri, rivolgendosi tratto tratto qualche parola gentile o scambiandosi un affettuoso sorriso.

Da alcuni istanti, il signor Oreste, non visto, era sul limitare dell'uscio e contemplava Norina ed Elvira, avvolgendo le loro teste chine in un solo sguardo amoroso. Ma non soltanto l'affetto vi trapelava: eravi eziandio in quello sguardo una tristezza profonda, e sulla fronte, anzitempo solcata da rughe, pareva addensata la tempesta dell'animo. Egli stette un istante ancora immobile, poi senza far motto scomparve dal limitare dell'uscio e tornò in camera sua. Ivi poco dopo Elvira lo raggiunse.

Egli era seduto presso un tavolino ingombro di carte, con la testa posata sul palmo delle mani.

— Zio! — disse Elvira accostandosi a lui e posandogli famigliarmente una mano sulla spalla.

— Che vuoi, Elvira? — egli rispose voltandosi a guardarla.

— Senta, zio — (ella lo chiamava sempre così dal giorno in cui era entrata in casa sua) — io mi avvedo che da qualche giorno ella è più triste e preoccupata del solito... oh non tenti negarlo, io leggo nel suo sguardo quel dolore che invano cerca nascondermi.

Perchè non confida i suoi dispiaceri a me che le voglio tanto bene?

— Tu t'inganni, Elvira, io non ho nulla — egli rispose, evitando lo sguardo scrutatore di lei, ma l'accento stesso della voce e la fronte rannuvolata smentivano il senso delle parole, che volevano essere rassicuranti. Nè Elvira si lasciò ingannare da quella protesta, e cingendo dolcemente col braccio il collo del vecchio, soggiunse:

— Oh zio, ella non ha dunque più confidenza nella sua Elvira? Perchè non vuol metterla a parte dei suoi crucci? Se sapesse quanto mi fa male il vederla così triste, e quanto darei per poterla sollevare dai suoi dolorosi pensieri! Via dunque, zio, non mi rifiuti questa prova d'affetto, mi dica ogni cosa.

Il signor Oreste esitò un istante, ma poi, vinto dalle parole affettuose di Elvira e forse più dal tuono insinuante con che erano profferite, si arrese alla sua preghiera.

— S'io non voleva parlare — egli disse — gli è perchè sapeva bene che ti avrei dato un inutile dispiacere. Ma poichè tu proprio lo vuoi, non ti nasconderò più oltre il motivo della mia preoccupazione. A te non sono ignote le mie condizioni finanziarie, e non e molto ch'io ti dicevo come l'unica sostanza superstite dell'eredità di mio padre, la Villa di B... sia sopraccarica di ipoteche.

«Dio sa quanto mi addolora il pensiero che in breve anche questa casa che mi vide nascere, e che mi è sacra per i cari ricordi della prima giovinezza, andrà inghiottita nella voragine spalancata ai miei piedi!

Si passò una mano sulla fronte e tacque un istante, commosso.

— Ma non è tempo ora di vani rimpianti, — riprese rialzando la testa e rivolgendosi ad Elvira — sappi ch'io mi trovo ora in un grande imbarazzo.

— Ah, zio, indovino! esclamò la zitella un po' rassicurata, qualche accanito creditore che la molesta?..

— La cosa è più grave stavolta. Si tratta di una cambiale, già più volte rinnovata e che mi verrà protestata al primo gennaio, se entro il dicembre non verso la somma.

— E questa somma, è?...

— Duemila lire. Dieci anni fa avrei detto — una inezia! — ma ora, per me, duemila lire rappresentano una cifra esorbitante, tanto che non mi riesce fatto di provvedere in alcun modo. Vedi bene che non ho torto d'impensierirmi, non potendo uscire con onore da questa difficile situazione.

— Non ha pensato a ricorrere a qualche amico?

Peh! gli amici! li ho perduti da un pezzo. Essi erano dei parassiti che mi rimasero attaccati finchè vi trovarono un tornaconto, e si eclissarono quando si accorsero che ero rovinato. E' storia vecchia, ragazza mia!

In quel momento, ad interrompere il colloquio, entrò in camera Norina, la quale esclamò con la sua bella voce melodiosa — la voce della madre:

— Vi colgo sempre in flagrante conciliabolo come i cospiratori! Si può sapere l'argomento di queste segrete confabulazioni?

— No davvero — rispose Elvira cui il Verini aveva fatto cenno di tacere. Noi discutiamo su questione di verun interesse per te. Vieni, Norina, devo piuttosto consultarmi teco sul pranzo di domani: sai che abbiamo invitato il tuo Enrico, dunque bisogna farci onore.

Verini guardava Elvira, stupito: o quella ragazza sapeva dissimular bene, o non aveva ben compreso il suo grave imbarazzo,

Pertanto, rimasto nuovamente solo, ricadde ne' suoi tristi pensieri e vi rimase assorto, finchè Norina venne ad avvertirlo che il desinare era pronto.

—

Natale! Lettore, permettetemi di aprire una parentesi al mio racconto, per dirvi che vi faccio grazia delle descrizioni, e credetemelo, sarà tanto di guadagnato per voi. Infatti, che potrebbe dirvi la mia povera penna di bello, e sopratutto di nuovo sul Natale? Fosse almeno questa penna così feconda e smagliante come quella del Rovetta; in tal caso, anche dicendovi cose vecchie, non vi farei sbadigliare.

Avete letto voi il *Montegù* di questo geniale scrittore? No? Leggetelo e vi troverete alcune bellissime pagine sul Natale, e se ciò non vi basta sfogliate in questi giorni i giornali, i supplementi illustrati, gli opuscoli, le riviste, e vi troverete articoli, novelle, versi e leggende tutti dedicati a questa festa tradizionale e cara.

E dopo ciò, se mi permettete, io chiudo la parentesi e proseguo il mio racconto, nè vi tedierò a lungo.

Mentre i *sacri bronzi*, diffondendo per l'aria gli allegri rintocchi invitavano i devoti a solennizzare piamente la nascita di Cristo, nella casa del Verini eravi un insolito trambusto. Elvira aveva detto fin dalla sera prima: Domani si deve fare uno strappo alle nostre solitudini spartane; io voglio prepararvi un vero banchetto di Natale: figuratevi che ho già provvisto dello sciampagna autentico!

— Brava la mia Elviruccia! — aveva esclamato Norina abbracciandola, e non chiedendosi, nella sua ingenua spensieratezza, come mai Elvira, con gli scarsi mezzi di cui disponeva, potesse trovar modo di allestire dei banchetti.

Il Verini, da parte sua, nulla aveva obbiettato, limitandosi a fissare su di Elvira un lungo sguardo di rimprovero.

— Affè! diceva egli in cuor suo, — questa ragazza che io credeva tanto seria e positiva è invece di una leggerezza inconcepibile!

E si andava ripetendo ciò anche ora, mentre osservava la sua figliola di adozione che, assieme di Norina, preparava manicaretti ed intingoli per il pranzo. Come appariva serena e quasi gioconda! Negli occhi azzurri le brillava un sorriso di compiacenza, la bocca aveva perduta la solita piega dolorosa e sulle guance v'era un leggiero incarnato che faceva pensare alle ultime pallide rose languenti al sole autunnale.

(Continua)

Ringrazio la stampa cittadina che ci ha aiutato e che ci aiuta.

Ringrazio per ultimo tutti voi che avete onorato della vostra presenza questa modesta festicciuola.

Il sorriso di questa schiera di bambini e bambine che voi beneficate vi sia il più lieto ed efficace augurio di felicità per l'anno nuovo. (*Bene. Applausi prolungati*).

Poi, cominciò la distribuzione dei circa centoventi doni, che stavano già disposti sulla scena, col nome del regalando: ai poverelli, dolci e vesti — talvolta, non solo per sè, ma ed anche per i loro famigliari; ai *paganti*, solo dolci o giocattoli: quindi una distribuzione intelligente e, misuratamente alle forze della Società, conforme ai bisogni.

I fanciulletti venivano chiamati per nome, e, dalla platea, salivano sul palcoscenico, ricevevano il dono, ridiscendevano. La comparsa dei più piccini — taluni così piccoli che si dovevano, nell'ascesa e nella discesa, prendere in braccio, come le due sorelle gemelle Angeli — era salutata dagli oh! della folla plaudente e commossa.

Lo spettacolo non poteva riuscire più caro ad ogni animo ben fatto; e meritano plausi gli organizzatori di esso. Non facciamo nomi, perchè ci venne espresso il desiderio di non farne.

Il pensiero assistendo all'opera benefica jeri compiotasi — ricorreva al primo presidente ed organizzatore della Scuola e famiglia: il compianto maestro Mattia Poli.

Corso delle monete,

Fiorini 219 75 Marchi 129 50
Napoleoni 20 90 Sterline 26.30

Un casotto saccheggiato.

Durante la notte di venerdì, ignoti ladri penetrarono nel casotto di legno fuori porta Aquileia al principio dello stradone di Palmanova, ove si vendono liquori, frutta, pane, dolci.

Il proprietario del casotto, Pietro Zappelli, risentì un danno di circa 30 lire.

La Chinina Migone ha gran valore
Perchè serba alla chioma il suo colore.

Schiarimenti sul sequestro del granone.

Onorevole signor Direttore del giornale « La Patria del Friuli ».

E' apparso sul suo pregiato e diffuso periodico, e precisamente nel numero 308 di sabato u. s. un articolo di cronaca dal titolo « Sequestro di granone avariato »; in esso si narrava il sequestro di una partita di ben ottocento quintali di grano e si aggiungeva che del medesimo erano già stati venduti ventimila quintali: rilevandosi anzi a caratteri cubitali sopra lo scritto questa quantità.

Siccome su quell'articolo si è formata una voce pubblica che indica la nostra ditta quale detentrice e venditrice del grano in parola, siamo nella necessità di dare alcune spiegazioni.

Non sappiamo quanti quintali sieno stati importati in Friuli dalla Casa in cui danno fu operato il sequestro del quale nel ricordato articolo era parola; certo però che una ben piccola parte del grano che avrebbe costituito la partita dei presunti 20000 quintali fu depositata nei nostri magazzini dal signor Antonio Venuti che rappresenta sulla piazza di Udine la Casa stessa.

In quanto poi all'ultima partita, che si dice di ottocento quintali e che è stata colpita da sequestro, dobbiamo dichiarare di non aver avuto ingerenza nelle operazioni commerciali che la riguardano, se non per il semplice deposito del grano, che dal sudetto signor Venuti si fece questa volta come si faceva sempre presso di noi.

Arrivando il grano in grandi quantità a Udine e per conto della Ditta sopra ricordata, noi ne riceviamo a titolo di semplice e precario deposito nei nostri magazzini, di dove esso non viene tolto se non dietro avviso del rappresentante la Ditta stessa, il quale lo smercia direttamente per conto di lei. Non è poi mai accaduto che noi mentre trattiamo spesso con la spettabile Casa già accennata, facessimo acquisto di grano della qualità di cui la partita del sequestro, di modo che di quel grano non abbiamo nè avremmo potuto vendere ad alcuno.

Messo così in chiaro che nessuna parte avemmo nelle speculazione di cui il citato articolo di cronaca, ci facciamo a riverirla distintamente.

Udine, 27 dicembre.

Ditta Giacomo Olivo.

Grande chiasso

Iermattina, alle ore undici circa, per l'arresto di un ragazzo dodicenne che aveva rubato un melo; arresto operato da un vigile in borghese.

Il ragazzo fu liberato dalla folla, non avendo giovato neanche l'intervento di un vigile in divisa.

Il Cronos

almanacco profumato trovasi in vendita presso i **Sigg. Lang Del Negro** parrucchieri Via Rialto — Udine.

La superiore bontà ha popolarizzato il F. C. Bisleri.

La morte di un patriota veneziano.

Dal numero della *Nazione*, di Firenze, pervenutoci jeri sera, leggiamo il seguente annuncio funebre:

« Con vivo dispiacere annunziamo la morte, avvenuta stamane, del signor Angelo Dalmedico, ottantenne, veneziano, ma ospite della città nostra da quasi dieci anni. Amico del Manin e dei principali difensori di Venezia nel 48 49, ebbe in quei fatti parte importante e utilissima, e seguitò poi, fino all'anno della liberazione, a dar l'opera sua di patriotta alla città natale. Nè soltanto nel campo della politica, ma lascia memoria di sè anche in quello della letteratura, con belle prose e rime patriottiche, e con buoni studi sulla poesia popolare: anzi si può dire che del *folklorismo* italiano — quando questo nome non esisteva e questi studi aveano intendimento oltre che scientifico, nazionale — egli sia stato uno dei precursore insieme con Nicolò Tommasèo, di cui fu amicissimo. E volle il caso che il Dalmedico morisse in quella medesima casa, sul Lungarno delle Grazie, dove abitò e morì il Tommasèo)

Alla famiglia Dalmedico, e più specialmente al figlio cav. G. Dalmedico, Console in Venezia, e onora talvolta la *Patria del Friuli* con qualche sua Corrispondenza, le nostre condoglianze.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 13 al 19 dicembre 1896.

Nascite.

Nati vivi maschi	7	femmine	6
» morti »	—	»	—
Esposti »	3	»	2

Totale n. 18.

Morti a domicilio.

Umberto Zoratti di Antonio di mesi 10 — Maria Clocchiatti-Cesco fu Angelo d'anni 37 casalinga — Ida Franceschini di Luigi d'anni 1 e mesi 9 — Pietro Antonio Missarini fu Pietro d'anni 87 agricoltore — Abramo Rizzi di Antonio di giorni 15 — Giuseppina Bozzoli fu Cesare d'anni 18 casalinga — Anna Ite-Degano fu Andrea d'anni 58 contadina — Ettore Olivo fu Giacomo d'anni 15 studente — Anna Peresani di Antonio d'anni 1 e mesi 9 — Maria Marchiol di Amedeo di mesi 2 — Maria Dall'Oste-Campaner fu Giacomo d'anni 58 casalinga — Ida Saltarini di Gio. Batta di giorni 24.

Morti nell'Ospitale civile

Ugo Purinan di Domenico d'anni 24 pittore — Domenica Selva fu Giuseppe d'anni 72 contadina — Giacomo Pezzarini fu Gio. Batta di anni 62 bracciante.

Morti nell'Ospitale Militare.

Luigi Magnani di Giulio d'anni 22 soldato nel 15.o cavalleria.

Morti nella Casa di Ricovero

Caterina Marzona fu Floreano d'anni 72 serva.

Morti nell' Ospizio Esposti.

Maria Cesco di Antonio di giorni 6 — Maria Tirsi di giorni 8.

Totale N. 19

dei quali 3 non appartenenti al comune di Udine.

Matrimoni.

Rolando Garzotto scrivano con Maranzana Carolina, casalinga — Dante Mainardis ottonaio con Anna Saltarini Medotti setaiuola — Giuseppe Moretti tintore con Giuditta Gremese setaiuola — Domenico Toniutti agricoltore con Maria Saccavini casalinga — Giuseppe Tambozzo falegname con Angelica Turco contadina — Giuseppe Mattia Giacoppo tornitore con Laura Furlani serva.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Pietro Famea agricoltore con Maria Cassutti casalinga — Emilio Teilini possidente con Anna Zurcu civile — Primo Bolzicco scrivano con Anna Ortali casalinga.

LOTTO

Estrazione del 26 dicembre

Venezia	41	4	48	10	63
Bari	60	79	53	26	65
Firenze	17	8	63	31	16
Milano	90	60	89	47	46
Napoli	32	76	3	8	12
Palermo	52	60	75	31	77
Roma	56	37	11	43	80
Torino	60	43	33	75	6

Gazzettino Commerciale.

Mercato bestiame.

Sacile, 25 Jeri sia per la ricorrenza della vigilia di Natale, o sia perchè a Conegliano e Pordenone si fa il mercato, questo nostro riuscì da poco. Infatti, eccettuati alcuni acquisti di carne per opera di incettatori di Venezia e di Feltre; negli altri generi di bovini gli affari furono limitati assai.

Le più sostenute nei prezzi sono state le vaccine che a dir il vero, erano vivamente richieste e care.

Calmi i vitelli presso l'anno e trascurati quelli lattanti da macello.

Anche nei suini si osservò una fiacca inspiegabile; pochi affari, a prezzi oscillanti fra le 80 ed 85 lire al quintale di peso netto.

È urgente

che i gentili Soci provinciali spediscano sùbito per ***vaglia o cartolina postale*** *il tenue importo del loro abbonamento a tutto dicembre 1896. Così ci risparmieranno la noja e la spesa per l'invio di altre* ***circolari*** *al loro indirizzo.* L'Amministrazione.

Dispense matrimoniali.

Il ministro di grazia e giustizia ha diramata una circolare ai procuratori generali di Corte di Appello per invitarli a provvedere a che le domande per dispensa dall'impedimento a contrarre matrimonio tra zii e nipoti siano suffragate dalla certezza che la costituzione fisica degli sposi offra tali garanzie da allontanare qualsiasi timore che il matrimonio possa produrre effetti dannosi rispetto ai coniugi ed alla prole che potesse nascere.

A tale effetto oltre il certificato medico, i procuratori del Re dovranno valersi del sussidio di tutti quei mezzi istruttori, i quali possano assicurare che il medesimo è conforme alla verità.

Una dimostrazione di disoccupati a Roma.

Sabato mattina a Roma v'era grande apparato di truppe. Fuori Porta Maggiore stavano alcuni squadroni di cavalleria; altri in Piazza Guglielmo Pepe, in prefettura, in questura e al ministero degli interni. A Montecitorio vi erano plotoni di bersaglieri. Si temevano dimostrazioni di disoccupati.

La riunione di questi era fissata in piazza Pepe. Gli operai vi si sono recati alla spicciolata, ma trovando l'impossibilità di riunirsi, decisero di vedersi alle 9 presso la Camera di Lavoro; trovarono però ivi molti agenti della pubblica forza.

Tentarono allora una riunione in Piazza Colonna, alle ore 10. A misura che arrivavano i drappelli di operai, avevano dagli agenti l'ordine di circolare.

Ma la folla aumentava e si cominciarono i primi arresti. Il numero degli arrestati cresceva per l'aumento della folla; e presto arrivò al centinaio.

Gli arrestati, portati alle varie sezioni, vennero interrogati dagli ispettori. Essendovi nella sezione di Trevi oltre 70 arrestati, questi cominciarono a urlare l'inno dei lavoratori e si dovette metterli in sale distinte.

Roma, 27. Tutti gli arrestati pei disordini avvenuti ieri in Piazza Colonna, furono liberati dopo una paternale del questore, meno il muratore Salvatori, ribellatosi ai delegati.

Oggi tranquillità perfetta.

La morte di un patriotta filantropo.

A Milano è morto l'industriale Ermenegildo Castiglioni, di 84 anni.

All'inizio della carriera non possedeva che una botteguccia; oggi, lascia dieci milioni di lire, delle quali oltre un milione destinò a beneficio di alcuni istituti pii della metropoli lombarda.

Un Natale freddo a Nuova York.

Il *Daily Chronicle* riceve da Nuova York che colà si passò un Natale così freddo, che pochi ricordano l'eguale Il freddo si mantenne quasi tutta la giornata a 22.o sotto lo zero. I *policemen* raccolsero per le vie parecchi assiderati.

Alcuni morirono, altri avevano le braccia o i piedi gelati in modo che si dovettero amputare. Nella campagna si trovarono molta selvaggina ed uccelli morti. La neve è caduta ieri l'altro in tanta abbondanza da sfondare i tetti delle costruzioni più deboli. E' scoppiata l'influenza ed i colpiti sono moltissimi.

Notizie telegrafiche.

La frana di Pievepelago.

Pievepelago, 26. Una frana si è staccata per la lunghezza di chilometri 2,500 e per la l'altezza di 2 I fabbri cati crollati sono 180, compresi il campanile e la chiesa.

Centocinquanta famiglie sono sul lastrico!

La frana poi continua minacciando di estendersi sul versante opposto detto di Rovaceto. Fortunatamente non si ha da deplorare finora nessuna disgrazia umana. Gli operai divisi in squadre procedono regolarmente alla demolizione ed allo sgombero delle case.

Luigi Monticco, *gerente responsabile*.

C. BARERA
VENEZIA

Sole Lire 20 Sole Lire

MANDOLINI

Perfettissimi, eleganti, scudo di tartaruga, Segni di madreperla, meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta Vinaccia, Napoli.

Perfezionati, garantiti. Ultimo sistema. *Mandolini a 12 corde*

Lire 38

Metodi facili ed armonici per *Mandolini, Chitarre, Ocarine*

da L. 0.80, 1.00, 1.50, 2.00 e 3.00

Cataloghi gratis.

SPECIALITÀ
Biscottini ed Amaretti
DELSER
REGALO ADATTATISSIMO
per le prossime feste natalizie e capo d'anno
Si vendono da tutti gli offellieri e droghieri.

LUIGI ZANNONI
UDINE TRIESTE
Via Savorgnana 6 — Corso piazza S. Giacomo 1
Ricca Esposizione per la vendita scambio di
PIANOFORTI, ORGANI
ED ARMONIUMS
RAPPRESENTANZA
delle Primarie fabbriche di tutti i paesi
NOLEGGIO,
accordature riparazione

Presso la premiata officina meccanica
FRATELLI ZANNONI
Udine — Via della Posta N. 36 — Udine

trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle più celebri fabbriche germaniche, ultimi sistemi ed a prezzi da non temore concorrenza.

SPECIALITA' **PHOENIX** SPECIALITA'
MACCHINA A PEDALE SENZA NAVETTA
la migliore che si conosca
lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolaio.

Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

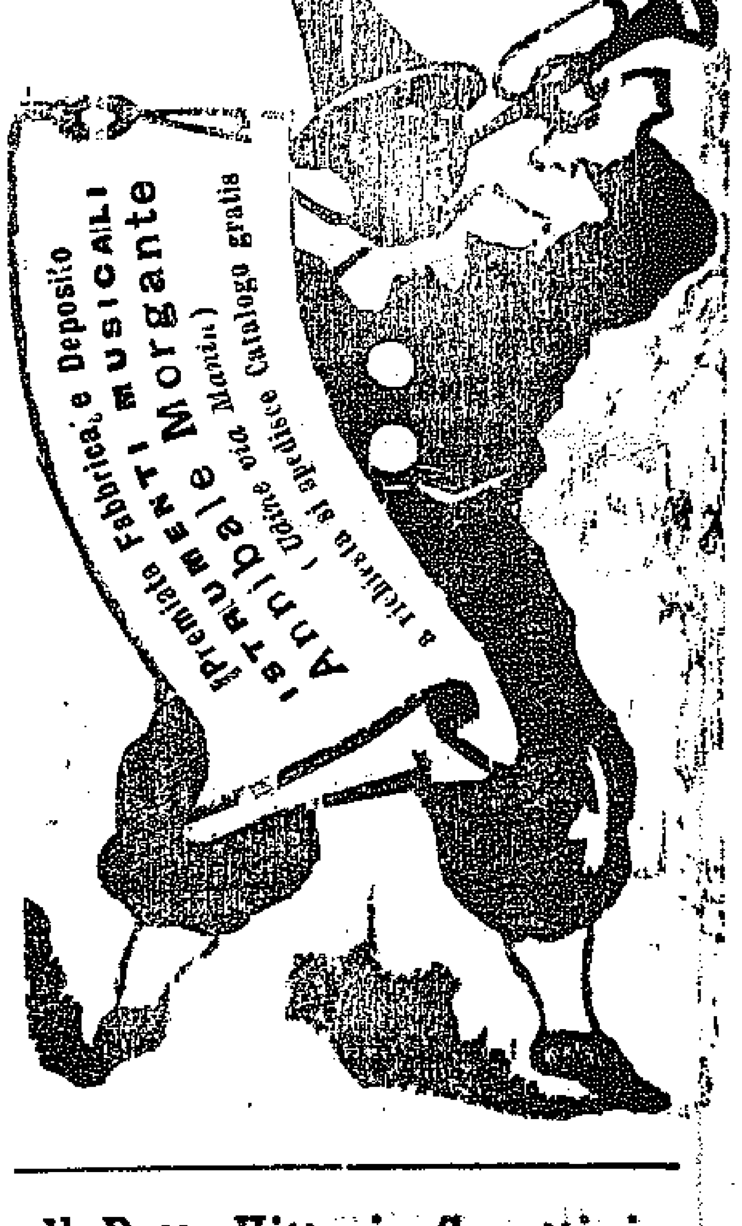
Nello stesso premiato laboratorio, trovasi pure un abbondante deposito delle rinomate macchine a mano *Regina Margherita* per sole lire **40** l'una, garantite

LA SERA
GIORNALE QUOTIDIANO DI MILANO
di Grande formato
SPLENDIDI ed UTILISSIMI PREMI AGLI ABBONATI PEL 1897

Leggete l'avviso nella quarta pagina.

MALATTIE
DEGLI OCCHI
DIFETTI DELLA VISTA

Il D.r Gambarotto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero stabilitosi in Udine dà visita **gratuita ai soli poveri** nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. *Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro* tutti i giorni in Via Mercato Vecchio N. 4 eccettuata, la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i Sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10,30.



Il Dott. Vittorio Cosattini

che ha compiuto un intero corso di Pediatria nella R. Università di Roma, tiene ambulatorio gratuito per i poveri, quale *Specialista per le malattie dei bambini*, in via Porta Nuova n. 5, dalle ore 11 alle 13 tutti i giorni, eccettuato la domenica ed il mercoledì.

Due camere ammobigliate
D'AFFITTARE
in Via Gorghi N. 10

UDINE - BISUTTI PIETRO - UDINE
Via Poscolle, 10
ASSORTIMENTO TAPPETI DI COCCO NETTAPIEDI
DEPOSITO LASTRE, TERRAGLIE, VETRERIE, PORCELLANE
LUCI DA SPECCHIO - LASTRE COLORATE
LAMPADE d'ogni FORMA
DAMIGIANE — BARILI DI VETRO
TURACCIOLI
LETTERE DI VETRO PER RÈCLAME
CORDAGGI

AVVISO.

Chi desidera di bere vino puro, sempre fresco, a tipo costante, vada o mandi a prenderlo allo spaccio al minuto della **Cantina Sociale di Strà**, in via Rialto N.o 9 di fronte all'Albergo *Croce di Malta*, Udine.

FRANCESCO COGOLO
callista
Via Grazzano N. 91.

Caffè Restaurant Ferrovia
UDINE.
Oggi Lunedì 28 dicembre 1896.
MENÙ DEI PIATTI SPECIALI PER LA SERA.
Cucina calda sino alle ore 22.
Zuppa santè — Roast beef con patate all'inglese — Costolette di vitello alla Brettone — Glan di spinacci alle regalie di pollo — Tacchino arrosto con insalata.
DOLCI.
Gateau di frutta — Strudel di mele — Torta di mandorle.
C. Burghart.

La **Farina lattea Nestlé** vien **raccomandata** da oltre 25 anni dalle PRIMARIE AUTORITÀ MEDICHE di TUTTI I PAESI. È l'alimento maggiormente diffuso ed il più apprezzato pei bambini e gli ammalati.

15 diplomi d'onore **FARINA LATTEA NESTLÉ** 18 medaglie d'oro

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** contiene il miglior latte delle Alpi Svizzere.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** è di facilissima digestione.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** evita i vomiti e la diarrea.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** facilita lo slattamento e la dentizione.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** vien presa con piacere dai bambini.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** è di preparazione facile e rapida.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** rimpiazza vantaggiosamente il latte materno allorchè quest'ultimo viene a mancare.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** è specialmente d'un grande valore durante i calori estivi allorchè i bambini sono colpiti da malattie intestinali.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE E DROGHERIE.

Cogolo Francesco Specialista per calli - via Grazzano Numero 91.

LA SERA

Giornale quotidiano - Politico - Finanziario - Illustrato

Milano — Via S. Radegonda, N. 10 — Milano

Abbonamenti per l'anno 1897

Gli abbonati di **un anno** dal 1 Gennaio al 31 Dicembre 1897 — Regno L. **24**, ricevono in dono:

UNA magnifica Tovaglia con SEI Tovaglioli da Caffè o da Thè, di finissima tela damascata a colori

(Dimensioni della Tovaglia 1,30×1,30, dei Tovaglioli 35×35).

oppure

preferendolo, riceveranno durante i dodici mesi del loro abbonamento ogni settimana lo splendido giornale illustrato, di 16 pagine:

1. **Il giardino della vita**

più

2. **LA PICCOLA ENCICLOPEDIA POPOLARE DELLA VITA PRATICA**

Volume in 16 a due colonne di oltre 500 pagine con 208 figure e una carta della Colonia Eritrea fuori testo, più

3. **La Guida Commerciale ed Industriale di Milano**

di 350 pagine in 8 grande.

Gli abbonati di **sei mesi** dal 1 Gennaio al 30 Giugno 1897 — Regno L. **12**, ricevono come dono assolutamente gratuito e per tutta la durata del loro abbonamento il Giornale settimanale illustrato

1. **IL GIARDINO DELLA VITA**

ed a loro scelta:

2. **LA PICCOLA ENCICLOPEDIA POPOLARE DELLA VITA PRATICA**

oppure:

La Guida Commerciale ed Industriale di Milano

Gli abbonati di **tre mesi,** dal 1 Gennaio al 31 Marzo 1897 — Regno L. **6,** ricevono in dono assolutamente gratuito e per la durata del loro abbonamento il giornale illustrato settimanale

IL GIARDINO DELLA VITA

ABBONAMENTI SENZA PREMI

Italia — Anno L. 20

» — Semestre » 10

Chiedere all' amministrazione del Giornale LA SERA *di Milano,* N. 10 Via S. Radegonda, *il programma completo e dettagliato degli Abbonamenti pel 1897*

Durante il 1897 LA SERA pubblicherà i seguenti grandi romanzi dei quali si è riservato il diritto esclusivo di riproduzione in Italia:

La gioventù di Tartufe di SIMON BOUBÉE. — ***La Zoppa*** di GIULIO MARY. — ***Per uno sguardo*** di CARLO MÉROUVEL. — ***Terra insanguinata*** di GIACOMO LOZÈRE. — ***Carne a piacere*** di GIULIO GASTYNE. — ***La donna addormentata*** di PIETRO SALES — ***L'amore d'un Clown*** di LUIGI DE SOUDAK. — ***I rubini dell'Avola*** di MARLITT, — ***La burrasca*** di GIULIO GASTYNE. — ***Una seconda moglie*** di FERNANDO LAFARQUE. — ***La Predilella*** di GIULIO MARY.

Dirigere lettere e vaglia all' Amministrazione del giornale LA SERA Via S. Radegonda, 10.

Hanno diritto ai doni gli abbonati che si rivolgono direttamente all' Amministrazione, oppure a mezzo degli Uffici Postali.

Per inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Caffè Malto Kneipp

A chiunque **acquisterà un pacchetto di 1/2 kilogramma** Caffè Malto Kneipp, **la *Compagnia Italiana del Caffè Malto* offre un bellissimo spillo da signora** (broche), **attaccato al pacchetto stesso.**

Rivolgersi a tutti i principali droghieri.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1 52	6.55	D. 5.—	7.45
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.10	9.49	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.30	23.40
O. 17.30	22.27	M.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.5	O. 22.20	3.4

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.6
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.1	8.40
O. 9.5	9.42	O. 13.5	13.50
O. 19.5	19.47	O. 21.45	22.22

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	11.20	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.41	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.51	9.32	M. 6.36	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.02	15.31
O. 17.26	19.36	M. 17.—	19.23

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

Orario della tramvia a vapore

UDINE-SAN DANIELE.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. ▸ 8.15	10.5	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 17.15	19.7	17.30	S. T. 18.55

L'antico LEON BIANCO

venne riaperto sotto la direzione del signor **Antonio Zanelotto.**

Stallo, camere di alloggio, cucina all casalinga, vini squisiti dei conti Lovaria di Pavia e Torre di Albana. Prezzi modicissimi.

I provinciali sono avvisati.

Copie 85,000

CORRIERE DELLA SERA

POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

ANNO XXII 1897

IN MILANO: Anno L. 18 - Sem. L. 9 - Trim. L. 4,50
NEL REGNO: » » 24 - » » 12 - » » 6.
ESTERO: » » 40 - » » 20 - » » 10.

ANNO XXII 1897

Dono Straordinario agli abbonati annui:

L'Inghilterra, la Scozia e l'Irlanda

Magnifico libro in-8 grande con 494 finissime incis., legato con copertina a colori, di 536 pag. su carta di lusso

(Edizione fuori commercio fatta esclusivamente pei nostri abbonati)

Invece del **LIBRO** si può avere:

Le Confidenze

splendida oleografia di grande formato del rinomato pittore **SORIO**, fatta espressamente pei nostro giornale dal premiato stabilimento *Gudassini* successo a *Borzino*

Dono agli Abbonati semestrali:

ALMANACCO ITALIANO

Piccola enciclopedia popolare della vita pratica

Un volume di circa 500 pagine con incisioni intercalate nel testo, legato in cartoncine, edito dalla Ditta **R. Bemporad e Figlio** di Firenze.

Tutti gli abbonati ricevono in dono ogni settimana

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

20 pagine riccamente illustrate da disegni d'attualità, di paesi, di ritratti, di opere d'arte.

Gli abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento Centesimi 60 (Estero, L. 1.20) per la spedizione del premio. Gli abbonati semestrali, Centesimi 30 (Estero Cent. 60).

ABBONAMENTI SENZA PREMI:

Milano, **L. 14.** — Provincia, **L. 19.** — Estero, **L. 32.**

Mandare vaglia all' Amministrazione del

CORRIERE DELLA SERA

MILANO — Via Pietro Verri, 14 — MILANO

MILANO — Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Via Pasquirolo, 14. — MILANO

IL SECOLO

ANNO XXXII. *GAZZETTA DI MILANO* ANNO XXXII.

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO IN GRAN FORMATO

PREZZI D'ABBONAMENTO PER IL 1897

	ANNO		SEMESTRE		TRIMESTRE	
	Prezzo del giornale	Coi doni a domicilio	Prezzo del giornale	Coi doni a domicilio	Prezzo del giornale	Coi doni a domicilio
Milano a domicilio	L. 18 —	L. 18 50	L. 9 —	L. 9 —	L. 4 50	L. 4 50
Franco di porto nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	» 24 —	» 25 —	» 12 —	» 12 50	» 6 —	» 6 20
Estero	» 40 —	» 42 —	» 20 —	» 21 —	» 10 —	» 10 40

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI

L'abbonamento di un'annata dà diritto: A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, del giornale settimanale **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica**, il più bel giornale illustrato di attualità.

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nell'annata, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO:** COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.

E ad un **premio novità** consistente in un

Grande ritratto in fotografia

LAVORO ARTISTICO ESEGUITO DALLA DITTA L. SALVAGNI E C. (Via Durini, 29) *della dimensione di centimetri 34 per 44 incorniciato in elegante passe-partout di centimetri 50 per 65*

di persona a scelta dell'abbonato che dovrà inviare la fotografia.

Ingrandimento fotografico su carta fornita dalla Ditta O. Petrazzi di A. Vercelli (Monte Napoleone, 16).

L'abbonamento di un semestre dà diritto: A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale illustrato di attualità **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO:** COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.

Al bellissimo romanzo di F. De Boisgobey: **LE NOTTI DI COSTANTINOPOLI.** — Due volumi in-16 grande, di complessive pagine 650.

L'abbonamento di un trimestre dà diritto: A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO.**

ABBONAMENTI SPECIALI
senza il DONO del GRANDE RITRATTO

	Anno	Sem.
Milano a domicilio	Anno L. 15 —	Sem. L. 8 —
Franco di porto nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	» » 20 —	» » 10 —
Estero	» » 36 —	» » 18 —

Tutti gli associati agli abbonamenti speciali riceveranno in **dono** il giornale settimanale **Il SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e il **Supplemento mensile illustrato del SECOLO.**

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo, 14.

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dott. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte danosi alla salute

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all' età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. Scatola piccola L **1** cad.

Milioni di scatole vendute in 28 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La Ditta a MANZONI e C. unica concessionaria delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fasciotta e sull' istruzione, avvertendo gli acquirenti di respingere le scattole che ne sono prive.

Dal 1. o Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche al nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l' Italia presso **A. MANZONI e C.**, chimici - farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll' aggiunta di Cent. 25 per l' affrancazione.

In Udine: *Comelli — Commessatti — Fabris — Minisini — De Girolami.*

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco